

COMITATO PER L'EREZIONE DI UN MONUMENTO A TRIESTE ALLA MEMORIA DI MARIA TERESA D'AUSTRIA

BANDO DI CONCORSO PER LA REALIZZAZIONE DI UN MONUMENTO IN MEMORIA DI MARIA TERESA D'AUSTRIA NELLA PIAZZA DEL PONTEROSSO A TRIESTE

Articolo 1

OGGETTO DEL BANDO DI CONCORSO

Il Comitato per l'erezione di un Monumento a Trieste alla Memoria di Maria Teresa d'Austria (di seguito, per brevità, denominato "Comitato"), con sede in Trieste, via Silvio Pellico 2, bandisce un concorso fra artisti al fine di realizzare un'opera artistica al centro della piazza del Ponterosso raffigurante l'imperatrice Maria Teresa d'Austria (1717-1780), arciduchessa regnante d'Austria, re apostolico d'Ungheria, regina regnante di Boemia e di Croazia e Slavonia, duchessa regnante di Parma e Piacenza, duchessa regnante di Milano e Mantova, signora di Trieste e inoltre granduchessa consorte di Toscana e imperatrice consorte del Sacro Romano Impero in quanto moglie di Francesco I di Lorena.

L'opera è finanziata con risorse determinate nell'ambito del Protocollo di Intesa sottoscritto in data 26.4.2018 con l'Assessorato Regionale alla Cultura del Friuli Venezia Giulia e dal Protocollo di Intesa sottoscritto in data 24.7.2018 con l'Ente Regionale Patrimonio Culturale del Friuli Venezia Giulia (di seguito, per brevità, denominato "ERPac") e con il Comune di Trieste.

Articolo 2

TEMA DEL BANDO DI CONCORSO

Introduzione

L'obiettivo del concorso è la realizzazione di un monumento alla memoria di Maria Teresa d'Austria, da posizionare al centro della Piazza del Ponterosso nella zona appositamente evidenziata negli elaborati acclusi (ALLEGATO 1).

Nel 2017 ricorreva il 300° anniversario della nascita di Maria Teresa d'Asburgo (Vienna, 13 maggio 1717 – Vienna, 29 novembre 1780).

In virtù della Prammatica Sanzione, emanata dal padre, l'imperatore Carlo VI, nel 1713, ella nel 1740 fu la prima (nonché unica) donna della Casa d'Austria ad ereditare il governo dei vasti possedimenti della monarchia asburgica. L'eredità di Maria Teresa non fu riconosciuta da diversi stati tedeschi, che, spalleggiati dalla Francia e dalla Spagna, precipitarono l'Europa centrale in quella che fu nota come guerra di successione austriaca. Alla fine Maria Teresa uscì vittoriosa e venne riconosciuta come legittima sovrana dei suoi possedimenti ereditari, ma non poté essere eletta al soglio imperiale e si adattò al ruolo di imperatrice consorte, facendo eleggere come imperatore il proprio marito. Il suo governo personale è ricordato come un periodo ricco di riforme economiche e sociali, nonché di grande sviluppo culturale, che toccarono anche la città di Trieste.

All'imperatrice si devono infatti molte delle caratteristiche che hanno fatto grande la città di Trieste: la vocazione commerciale e marittima, l'aspetto urbanistico, l'anima multietnica, le attitudini letterarie e scientifiche e il profondo legame con la Mitteleuropa. Grazie all'istituzione del Porto franco (1719) dal padre di lei, e grazie alle patenti di tolleranza emanate dall'imperatrice tra il 1746 e il 1775, Trieste, da piccolo borgo costiero di circa 5.000 abitanti, si trasforma in una grande città e porto mercantile, in virtù dei provvedimenti governativi di cui beneficia: la libertà di esercitarvi commercio e industria, il miglioramento delle vie d'accesso e delle strutture portuali, l'esenzione dalle imposte, l'istituzione di un banco di assicurazioni, la protezione dei commercianti stranieri in caso di guerra, l'esenzione dalla perquisizione delle navi al loro arrivo e il permesso ai commercianti stranieri di possedere case e terreni.

Dal 1749, a lato dell'antico borgo, sui fondi dove prima erano le saline sorge la nuova città, gestita da una Intendenza Commerciale, una sorta di ministero decentrato: in questo stesso anno Maria Teresa d'Austria decreta l'abbattimento delle mura allo scopo di raccordare la città nuova – da allora detta teresiana – e la città vecchia. L'escavazione del Canal Grande tra il 1754 ed il 1756, nel quale possono attraccare piccoli bastimenti, agevola la funzione portuale del borgo. Due anni dopo, nel 1758, la parte del borgo teresiano

compresa tra il Canal Grande e la Città vecchia risulta interamente edificata, offrendo così spazio abitativo al gran numero di piccoli imprenditori, artigiani, manovali e facchini immigrati in città, attratti dal miraggio del commercio e dei suoi frutti: ciò che colpisce i visitatori stranieri è la grande varietà di razze e di costumi che si incontra in città. A fine Settecento Trieste conta circa 30.000 abitanti: la società è permeabile, e le porte del successo sono socchiuse per tutti.

Nel 1753 il traffico totale del nuovo porto veniva stimato in quasi cinque milioni di fiorini, e si era triplicato nel 1780, rappresentando quasi un quarto di tutto il commercio degli stati austriaci: Trieste è il centro di raccolta e distribuzione per la Mitteleuropa dei prodotti mediterranei – soprattutto olio – che, tramite la strada del Semmering aperta nel 1729, raggiungevano Vienna, e il porto di partenza per le esportazioni dello stato asburgico (soprattutto ferro).

Nel 1769 lo *status* di porto franco viene esteso dall'imperatrice a tutta la città ed al contado da Muggia a Santa Croce, e Trieste viene dichiarata "libera città marittima", diventando ben presto sede di imprese commerciali di vaste aspirazioni, qui impiantate grazie ai privilegi ed alle agevolazioni doganali, come la "Compagnia Orientale" tra il 1719 e il 1741 e la "Compagnia Asiatica di Trieste" tra il 1775 e il 1785. Nel 1755 viene istituita la Deputazione di Borsa; consultata dal governo in ogni questione di importanza, diviene un fortissimo centro di potere locale, in grado di condizionare non solo l'economia ma anche le autorità cittadine.

L'imperatrice Maria Teresa prevede anche la costruzione di altri borghi commerciali e residenziali, e per un'opera di urbanizzazione di così vasta portata si iniziano le fondamentali infrastrutture, tra cui la creazione di un secondo acquedotto. Vengono favorite le prime industrie cittadine: società legate alle necessità della navigazione (corderie, fabbriche di "verde antico" – prodotto usato per la manutenzione delle navi –, squeri, cantieri navali, etc.) ed ai bisogni intrinseci dell'aumentata popolazione (saponifici, cererie, fabbriche di rosoli, di ceramiche, di peltri, etc.).

Per rendere il dovuto omaggio a questa eminente figura storica, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e il Comune di Trieste, con la collaborazione di diversi enti e realtà economiche locali, hanno messo in campo nel 2017 una vasta serie di iniziative: mostre, convegni, concerti e *lectiones*, che hanno visto e vedranno in città la presenza di nomi eminenti della cultura nazionale quali Paolo Mieli e Philippe Daverio.

Proprio nel contesto delle celebrazioni del Tricentenario della nascita della Sovrana asburgica, si è costituito nel marzo 2017 il Comitato per l'erezione di un monumento a Trieste alla memoria di Maria Teresa d'Austria con il preciso obiettivo di lanciare l'idea di realizzare un monumento che la ricordasse. Dopo varie proposte da parte del Comitato sulla sua possibile collocazione, a seguito di incontri e sopralluoghi tra il Comune di Trieste e la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, è stato individuato il sito di Piazza del Ponterosso come localizzazione ideale per il monumento. Infatti, esso verrebbe a collocarsi nel cuore del Borgo Teresiano, l'area della città che maggiormente si sviluppò sotto l'impero di Maria Teresa. Nella piazza è stata indicata l'area compresa tra via Roma e palazzo Genel, al centro della quale si troverà il monumento, andando così a creare planimetricamente una simmetria con la fontana di Giovanni Mazzoleni (volgarmente detta "fontana de Giovanin").

Caratteristiche del monumento

Secondo quanto previsto dalle linee guida emanate dal Comune di Trieste e dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia in data 19.5.2018, approvate dal Comune di Trieste, dal Comitato e dall'ERPAC in data 3.5.2018, gli artisti dovranno interpretare il tema in una chiave che preveda necessariamente una componente figurativa riferita alla figura di Maria Teresa, pur non scartando l'eventualità di progettare e presentare un'opera che non sia composta da basamento e statua. L'elemento artistico potrà essere realizzato con tecniche e materiali liberamente scelti, mentre le forme dell'opera e i materiali utilizzati non dovranno comunque presentare elementi di pericolo. Il progetto dovrà integrare parte strutturale e soluzione artistica.

Si riportano di seguito le indicazioni da seguire per la progettazione e la realizzazione del monumento:

Localizzazione: lato mare di piazza del Ponterosso, in posizione centrale;

Ingombro massimo a terra del monumento: indicativamente 3,50 ml x 3,50 ml, esclusi: zoccoli di

compensazione, che potrebbero portare ad una dimensione massima indicativa inscrivibile in un cerchio di 4,00 ml di diametro;

Altezza massima: 7,50 ml, che potranno essere distribuiti su basamento/statua/altri elementi;

Materiali: l'opera potrà essere realizzata con tecniche e materiali liberamente scelti, purché vengano assicurate le caratteristiche di assoluta stabilità, durata nel tempo (resistenza agli agenti atmosferici, non lordabile ed antigraffito);

Sicurezza: il monumento non deve costituire ostacolo per la fruizione della piazza, inoltre deve essere stabile e non facilmente scalabile.

Potranno essere presentate anche soluzioni che esulino dalle indicazioni dimensionali di cui sopra, purché adeguatamente motivate e finalizzate unicamente alla realizzazione di un'opera che rispetti parametri di elevata qualità artistica e di adeguato inserimento nel contesto.

Articolo 3

CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

Al concorso possono partecipare gli artisti italiani od esteri, che godano dei diritti civili e politici dello stato di appartenenza i quali non versino in alcuna delle situazioni di esclusione previste dalla normativa riservata al codice dei contratti pubblici, di cui all'art. 80 del D.Lgs. 50/2016. Gli artisti che intendono partecipare al presente concorso devono eleggere domicilio in Italia.

Ogni artista può partecipare singolarmente o in gruppo con una sola proposta pena l'esclusione. Non è ammessa la presenza di un partecipante in più gruppi, pena l'esclusione.

In caso di partecipazione in gruppo, i componenti dovranno indicare e sottoscrivere la designazione di un capogruppo che a tutti gli effetti li rappresenti presso il Comitato in qualità di stazione appaltante e al cui indirizzo saranno trasmesse tutte le comunicazioni riguardanti il concorso.

Il Comitato rimane estraneo ad ogni tipo di regolamentazione dei rapporti tra i componenti del gruppo e dalle eventuali controversie che dovessero insorgere tra gli stessi. La partecipazione al concorso impone l'accettazione incondizionata da parte dei concorrenti di tutte le condizioni stabilite nel presente bando.

Articolo 4

COSTO DEL MONUMENTO

Il presente bando di concorso non prevede l'indicazione da parte della stazione appaltante di un importo prestabilito a base d'asta per compensare l'opera d'arte risultata vincitrice del concorso. Il costo dell'opera, nel quale debbono intendersi compresi e compensati tutti i costi relativi alla progettazione esecutiva dell'opera d'arte, alla mano d'opera necessaria alla sua realizzazione, all'acquisto di materiale di supporto, ai basamenti nel sottosuolo per la collocazione e l'ancoraggio dell'opera e/o di suoi elementi, a tutti gli apprestamenti relativi alla sicurezza ed opere provvisorie, all'allestimento dell'opera d'arte e messa in sicurezza (certificata da professionista abilitato), al trasporto e quant'altro necessario per la realizzazione del progetto proposto, dovrà essere indicato dagli artisti partecipanti, mentre l'onere delle procedure di appalto per individuare le ditte fornitrici (a mero titolo di esempio, la fonderia e le opere edili ed impiantistiche, etc.) che materialmente realizzeranno l'opera spetterà all'ERPAC.

Il costo indicato dall'artista partecipante si intende inoltre compensato di ogni onere relativo alla ideazione dell'opera artistica e di tutte le ulteriori professionalità eventualmente necessarie per la realizzazione dell'opera stessa.

Articolo 5

ESCLUSIONI E INCOMPATIBILITA'

Non possono partecipare al presente concorso, oltre ai componenti della Commissione giudicatrice:

- i parenti dei componenti la Commissione giudicatrice entro il quinto grado in linea retta (soggetti di cui l'una discende dall'altra es. madre, figlia, nipote) e in linea collaterale (soggetti che pur avendo un capostipite comune, non discendono uno dall'altra, es. fratello, sorella, zio, nipote) e affini entro il secondo grado (suoceri, cognati, nuora, genero) entro il secondo grado, ai sensi degli articoli 74, 75, 76, 77 e 78 del codice civile;

- i componenti della Giunta e del Consiglio comunale del Comune di Trieste e della Regione Friuli Venezia Giulia;
- i componenti e collaboratori del Comitato che bandisce il concorso;
- i dipendenti dell'ERPac e della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia;
- i dipendenti dell'Università degli Studi di Trieste;
- coloro i quali, a qualsiasi titolo, abbiano preso parte o contribuito in qualsiasi modo alla stesura del bando e della documentazione ad esso allegata.

Le suddette ipotesi di incompatibilità si applicano anche a ciascun artista e collaboratore partecipante in gruppo.

Articolo 6 SOPRALLUOGO

Il sopralluogo non è obbligatorio, tuttavia appare consigliato considerata la particolarità dell'ambito di intervento. L'artista potrà visitare liberamente il luogo previsto per la collocazione dell'opera come da previsioni progettuali.

Articolo 7 SEGRETERIA

Ai fini di un corretto inserimento dell'opera d'arte (di cui agli artt. 1 e 2) nel contesto architettonico, gli interessati potranno, prima della scadenza del concorso, chiedere informazioni nei giorni martedì e giovedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 al Comitato: - Telefono: 040.636098 - mail: comitato.mariateresa.trieste@gmail.com.

Articolo 8 PROCEDURA DEL BANDO

La procedura si svolgerà in due fasi distinte. Alla prima fase (Fase A) sono ammessi tutti gli artisti concorrenti, alla seconda fase (Fase B) saranno ammessi coloro avranno superato la prima, ad insindacabile giudizio della Commissione giudicatrice.

Prima fase (FASE A)

I concorrenti dovranno far pervenire al seguente indirizzo:

Comitato per l'erezione di un monumento a Trieste alla memoria di Maria Teresa d'Austria – via Silvio Pellico n.2 – 34122 Trieste, entro e non oltre, a pena di esclusione, le ore 12.00 DEL GIORNO 5 NOVEMBRE 2018 un unico PLICO chiuso, controfirmato e sigillato con idoneo mezzo (quale ceralacca o nastro adesivo) sul quale dovrà essere apposta la seguente dicitura "CONCORSO PER LA REALIZZAZIONE DI UN MONUMENTO A TRIESTE ALLA MEMORIA DI MARIA TERESA D'AUSTRIA - Trieste" contenente Busta A "Documentazione amministrativa" e Busta B "Elaborati dell'opera". Non saranno ammesse al concorso le domande pervenute dopo la scadenza, anche se la tardiva consegna fosse dovuta a cause di forza maggiore, caso fortuito o fatti imputabili a terzi.

La Busta A "Documentazione amministrativa" dovrà contenere la domanda di partecipazione al concorso, redatta in lingua italiana, come da MODELLO accluso (ALLEGATO 2), con sottoscrizione non autenticata e allegata copia fotostatica di un valido documento di riconoscimento del sottoscrittore, con le generalità dell'artista. Nel caso di raggruppamenti di artisti, ciascun componente dovrà compilare e sottoscrivere la domanda.

La domanda dovrà contenere:

- indicazione dell'indirizzo di residenza, ai sensi del D.P.R. 445/2000, e del domicilio in Italia, al quale saranno poi inviate tutte le comunicazioni riguardanti il concorso (indirizzo, recapito telefonico, fax, e-mail);
- codice fiscale e numero di partita IVA, se posseduta;
- nel caso di raggruppamenti, nomina del soggetto che riveste il ruolo di capogruppo e mandato con rappresentanza costitutivo del raggruppamento ovvero dichiarazione in cui i componenti del gruppo

indicano il soggetto che riveste il ruolo di capogruppo e si impegnano, qualora lo stesso risultasse vincitore, a conformarsi alle vigenti disposizioni di legge per quanto attiene la costituzione dell'associazione temporanea;

- dichiarazione firmata da parte del concorrente resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., attestante il rispetto delle condizioni di partecipazione, l'insussistenza delle clausole di esclusione previste dalla normativa riservata al codice dei contratti pubblici, di cui all'art. 80 D.lgs. 50/2016, la dichiarazione di autorizzazione ad esporre e/o pubblicare il progetto e a citare il nome degli artisti, (nel caso di più artisti in gruppo tale dichiarazione dovrà essere redatta da tutti i componenti del raggruppamento);
- dichiarazione che garantisca l'originalità e l'unicità dell'opera e l'impegno a non eseguire altri esemplari qualora risultasse vincitore (in caso di raggruppamento di artisti dal capogruppo) e che dia il consenso a che i propri dati personali (generalità) e la fotografia del bozzetto ed i dati tecnici dell'opera proposta, siano inseriti sul sito internet istituzionale/profili Facebook dell'Ente banditore e degli Enti istituzionali promotori e finanziatori (Comune di Trieste, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e ERPaC);
- note biografiche e Curriculum Vitae dell'artista o, nel caso di raggruppamento, di tutti i componenti del gruppo, massimo 4 (quattro) cartelle formato A4 scritte su una sola facciata in font Time New Roman pt 12 interlinea singola i cui margini sinistro e destro dei fogli non dovranno essere inferiori ai 2 cm;
- "Dossier di presentazione", all'interno del quale dovranno essere evidenziate le opere già realizzate, la partecipazione ad iniziative nazionali e internazionali e i risultati ottenuti. Il dossier dovrà essere presentato su massimo 10 (dieci) cartelle formato A4 scritte su una sola facciata in font Time New Roman pt 12 interlinea singola (i margini sinistro e destro dei fogli non dovranno essere inferiori ai 2 cm), escluso copertina e dovrà contenere immagini e testi che illustrino le opere più rappresentative, a giudizio del concorrente, realizzate; l'illustrazione delle opere deve contenere le seguenti informazioni:
 - breve descrizione dell'opera;
 - dati quantitativi relativi al volume e alle superfici dell'opera e costo della stessa;
 - il committente.

Busta B "Elaborati dell'opera"

I concorrenti, pena l'esclusione nel caso di mancata presentazione anche di uno solo degli elaborati richiesti ai seguenti punti, dovranno presentare:

1. un bozzetto idoneo a porre la Commissione giudicatrice in grado di valutare nel migliore dei modi la proposta, precisandone scala e dimensioni; il bozzetto è presentabile, nella prima fase, con qualsiasi soluzione rappresentativa (rendering, disegno cartaceo, oggetto tridimensionale materico, etc);
2. una tavola grafica/fotografica in formato massimo A2 di inserimento dell'opera nel contesto architettonico, rappresentante almeno quattro punti di vista (il Comitato mette a disposizione le immagini su cui operare le foto-simulazioni che dovranno essere le stesse per tutti, al fine di rendere comparabili le proposte);
3. breve relazione di massimo 2 (due) cartelle formato A4 scritte su una sola facciata in font Time New Roman pt 12 interlinea singola (i margini sinistro e destro dei fogli non dovranno essere inferiori ai 2 cm) che descriva la tecnica usata per la proposta di realizzazione dell'opera d'arte, contenente anche una dettagliata analisi dei materiali da impiegare, dei colori e delle tecniche di installazione e messa in sicurezza dell'opera, tenendo presente che l'opera dovrà avere caratteristiche di resistenza e durevolezza e non costituire pericolo;
4. preventivo di spesa (cifra massima per la realizzazione del monumento);
5. indicazione della tempistica per la realizzazione.

La Commissione giudicatrice procederà all'esame delle domande pervenute nei tempi e con le modalità più sotto indicate, così come alla loro valutazione, entro trenta giorni dalla scadenza del bando, provvedendo alla selezione ed alla ammissione alla successiva fase di un massimo di cinque proposte, da sottoporre

successivamente alla giuria popolare, ovvero alla valutazione dei cittadini. Il giudizio della Commissione è inappellabile.

La Commissione giudicatrice, per la selezione delle cinque proposte (al massimo) si avvarrà dei seguenti criteri:

- proposta artistica: punti 40
- relazione artistica: punti 30
- curriculum vitae dell'artista: punti 20
- costi e tempi di realizzazione: punti 10

Seconda fase (FASE B) – riservata alle proposte ammesse

Gli artisti che saranno ammessi dalla Commissione alla fase B, entro e non oltre il 20 DICEMBRE 2018 dovranno presentare a pena di esclusione:

- modello tridimensionale materico almeno in scala 1:10 del monumento;
- n° 4 foto-simulazioni con inserimento a maggior definizione del bozzetto nel contesto, rappresentate ciascuna su supporto rigido di formato A3 (le foto di base saranno le stesse precedentemente fornite);
- specifiche tecniche dell'opera esposte su un supporto rigido di formato A1.

Successivamente gli elaborati saranno esposti all'interno di uno spazio idoneo messo a disposizione dal Comune di Trieste, dentro il quale la giuria popolare, costituita dai cittadini residenti nel territorio della provincia di Trieste, potranno esprimere il proprio voto con modalità registrata.

La selezione del vincitore del bando sarà il risultato della sommatoria tra il voto della Commissione giudicatrice e quello della giuria popolare (50% ciascuna).

Per la durata di quindici giorni rimarrà esposta una riproduzione dell'opera proposta in scala ridotta, realizzata con materiali anche diversi da quelli proposti per l'opera d'arte, dal quale si possa comunque comprendere la tecnica ed i materiali utilizzati, come descritti nella relazione di cui al punto precedente.

La scelta della scala del bozzetto nonché dell'eventuale riproduzione dell'opera, dovranno essere ponderate al fine di non consegnare imballi e proposte di dimensioni eccessive. Non saranno ammessi al concorso elaborati prodotti con modalità diverse da quelle indicate o comunque consegnati dopo la scadenza, anche se la tardiva consegna fosse dovuta a cause di forza maggiore, caso fortuito o fatti imputabili a terzi.

Articolo 9 PREMI

Il Comitato riconoscerà ai cinque artisti finalisti i seguenti premi:

- al 1° classificato, vincitore del bando, euro 15.000,00 (quindicimila/00);
- al 2° classificato euro 8.000,00 (ottomila/00);
- al 3° classificato euro 5.000,00 (cinquemila/00);
- al 4° e 5° classificato, euro 1.000,00 (mille/00) ciascuno.

Articolo 10 COMMISSIONE GIUDICATRICE

Le proposte di realizzazione delle opere verranno esaminate e giudicate in entrambe le fasi del bando da una Commissione Giudicatrice, costituita da cinque membri nominati e sarà così composta:

- un membro designato dal Comitato, che la presiederà;
- un membro designato dal Comune di Trieste;
- un membro designato dalla Regione Friuli Venezia Giulia;

- un membro designato dal MiBACT;
- un membro designato dalla Università degli Studi di Trieste;

Le riunioni della Commissione Giudicatrice saranno valide solo se effettuate in presenza della maggioranza dei suoi componenti e le relative decisioni potranno essere prese anche a maggioranza.

La Commissione Giudicatrice redigerà un apposito verbale delle operazioni di valutazione.

La Commissione Giudicatrice avrà la facoltà di interloquire con l'artista risultato vincitore in ordine ad aspetti pratici e/o di dettaglio e, se del caso, concordare con l'artista che, nella realizzazione definitiva dell'opera, siano introdotte piccole modifiche ed eventuali adattamenti non sostanziali rispetto al bozzetto proposto.

Qualora nessuna opera fosse ritenuta idonea, la Commissione potrà non individuare il vincitore, motivandone a verbale le ragioni.

Articolo 11

FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE

La Commissione è insediata su convocazione del Presidente da inviarsi ai suoi membri tramite formale avviso scritto con un anticipo di dieci giorni rispetto alla data della riunione.

Le sedute della Commissione sono valide con la presenza della maggioranza dei membri che la compongono.

La Commissione giudicherà su voto palese, ogni commissario potrà esprimersi con un voto da 10 a 100 per ogni proposta presentata.

Le sedute della Commissione saranno riservate. Di esse è tenuto un verbale sottoscritto dai presenti alle sedute stesse.

La Commissione esaminerà tutti i lavori pervenuti e conformi al bando.

La partecipazione ai lavori della Commissione non dà diritto ad alcun compenso/gettone di presenza.

Articolo 12

ESITO DEL CONCORSO, CONTRATTO E TERMINI

A tutti i partecipanti sarà data comunicazione dell'esito del bando all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) indicato nella modulistica di partecipazione.

L'esecuzione dell'opera verrà assegnata all'artista o al gruppo di artisti risultato vincitore mediante stipula di un contratto che dovrà prevedere, tra l'altro, la disponibilità dell'artista vincitore a seguire le fasi di costruzione del monumento, fino alla sua installazione nel sito previsto.

L'opera dovrà essere realizzata e collocata nell'apposito spazio alle condizioni del presente bando, entro e non oltre sei mesi dalla data di stipulazione del contratto.

Articolo 13

UTILIZZO E RITIRO DELLE PROPOSTE

Il Comitato si riserva, se lo riterrà opportuno, di creare un catalogo riassuntivo, su base informatica-fotografica: alla creazione del quale per il semplice fatto di partecipare al concorso, ciascun artista esprime implicito assenso.

Il Comitato conseguirà la proprietà e, ai sensi dell'art. 11 della Legge 22.04.1941 n. 633 e s.m.i, il diritto d'autore sull'opera, sul bozzetto e su tutti gli elaborati presentati relativi all'opera vincitrice a seguito della stipulazione del contratto.

La documentazione presentata, di cui all'articolo 8, delle opere non risultate vincitrici, dovrà essere ritirata, a propria cura e spese, entro trenta giorni dalla data della lettera di comunicazione dell'esito del concorso.

Il Comitato non garantisce la restituzione dello stesso imballo presentato in cartone, carta o nylon, ad esclusione degli imballi in legno appositamente costruiti.

Scaduto tale termine, il Comitato non garantirà la custodia del bozzetto e potrà trattenere lo stesso a titolo di proprietà.

L'artista che ritira il bozzetto direttamente, non tramite corriere, dovrà provvedere personalmente all'imballo della proposta, a propria cura e spese.

Articolo 14

ACCETTAZIONE DELLE CLAUSOLE DEL BANDO

La partecipazione al concorso implica l'accettazione incondizionata da parte dei concorrenti di tutte le clausole ed indicazioni contenute nel presente bando.

Il presente è stato predisposto dal Consiglio operativo del Comitato ed approvato con deliberazione assunta in data 9.08.2018.

Articolo 15

INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI

E' acclusa al presente bando l'informativa di cui all'art. 13 del d.lgs. 30.06.2003 n. 196 e dell'articolo 13 del Regolamento UE n. 2016/679. (ALLEGATO 3).

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 e del regolamento generale dell'Unione Europea sulla protezione dei dati (GDPR) n. 2016/67, si specifica che:

- i dati forniti dall'artista verranno trattati esclusivamente con riferimento al bando in oggetto;
- il trattamento sarà effettuato con supporto cartaceo e/o informatico;
- in ogni momento l'artista potrà esercitare i propri diritti nei confronti del titolare del trattamento.

Il titolare del trattamento è il Comitato; si evidenzia il pieno rispetto dell'obbligo di segretezza nell'ambito del bando, in attuazione dei principi di trasparenza e di imparzialità dell'azione amministrativa ai sensi della normativa vigente.

Articolo 16

COMUNICAZIONI ED INFORMAZIONI SULLA PROCEDURA DI GARA

Per tutte le operazioni inerenti il presente bando, il Comitato comunicherà con i concorrenti esclusivamente mediante posta elettronica certificata (PEC); pertanto, sul plico da confezionare secondo la modalità riportate nel disciplinare, il concorrente avrà cura di riportare l'indirizzo PEC al quale intende ricevere le comunicazioni.

Con l'apposizione dell'indirizzo PEC sulla busta, il concorrente autorizza la stazione appaltante ad usare tale mezzo di comunicazione, ai sensi dell'art. 79 del Decreto Legislativo n°163/2006 e ai sensi delle norme previste dal regolamento generale dell'Unione Europea sulla protezione dei dati (GDPR) n. 2016/679.

Informazioni riguardanti il bando potranno essere richieste all'arch. Gianluca Paron - Telefono: 349.8684184 - mail: studio.architettoparon@gmail.com, domiciliato presso il Comitato, via Silvio Pellico 2, 34122 Trieste.

Trieste, 14 settembre 2018

Il legale rappresentante

f.to Massimiliano Lacota